



European Economic and Social Committee

CESE info

Comitato economico e sociale europeo

Un ponte tra l'Europa e la società civile organizzata

Agosto 2019 | IT

Lingue disponibili:

bg cs da de el en es et fi fr ga hr hu it lt lv mt nl pl pt ro sk sl sv

Editoriale



Estate: tempo di vacanze! L'estate è il momento ideale per riposarsi, ma anche una buona occasione per ampliare i nostri orizzonti: valicare frontiere, scoprire nuove culture, imparare nuove lingue, trovare fonti di ispirazione...

Verrà poi il momento di riprendere il lavoro, con tutte le nuove prospettive che ci attendono, come l'insediamento del nuovo Parlamento europeo e della nuova Commissione.

Le elezioni europee del maggio 2019 hanno modificato radicalmente la composizione del Parlamento. I cittadini si sono recati alle urne, raggiungendo cifre record, per far sentire la loro voce, e i leader dell'UE hanno cinque anni a disposizione per realizzare le loro aspirazioni. Il CESE svolge un ruolo unico nel sostenere le istituzioni in questo dialogo costante, necessario e direi addirittura obbligatorio con le organizzazioni della

società civile. Sarà Ursula von der Leyen a presiedere la Commissione europea, apportandovi la concezione del lavoro che le è propria, come pure il suo dinamismo e la sua visione dell'Europa. Nel discorso molto stimolante che ha pronunciato a Strasburgo ritroviamo tante idee care al nostro Comitato. Del suo programma ricorderemo sei punti principali: un patto verde per l'Europa, un'economia al servizio delle persone, un'Europa adeguata all'era digitale, la protezione del nostro modo di vita europeo, un'Europa più forte sulla scena internazionale e un nuovo slancio per la democrazia europea.

Alla ripresa dei lavori, in settembre, tra i punti che figurano sull'agenda istituzionale dell'UE l'attenzione di tutti sarà rivolta alle audizioni dei candidati commissari e all'insediamento della nuova Commissione il successivo 1° novembre. Speriamo vivamente che la richiesta della Presidente sarà ascoltata, e che il collegio sarà composto per metà di donne e per metà di uomini.

In autunno anche il calendario del CESE sarà molto denso di impegni: tre sessioni plenarie e il 13° seminario CESE della società civile sui media in ottobre. Quest'anno il seminario si svolgerà a Malaga e avrà come tema "Voi siete l'UE, l'UE è per voi - Il ruolo della società civile nel comunicare i vantaggi di essere uniti in Europa". In dicembre terremo anche il 3° seminario dei giornalisti dei 28 Stati membri, come pure vari convegni e audizioni pubbliche.

Desidero segnalare in particolare il tema dell'edizione 2019 del Premio per la società civile, che è in linea sia con il programma della Presidente della Commissione sia con la sua volontà che sia garantita la parità nella composizione del collegio dei commissari. Quest'anno, infatti, il premio mira a promuovere le organizzazioni e le donne che, in tutta Europa, operano per mettere in atto la parità. Il tema scelto è: "Più donne nella società e nell'economia dell'Europa!" È in questo quadro che il Premio ricompenserà iniziative e progetti innovativi intesi a favorire le pari opportunità tra uomini e donne e la parità di trattamento in tutti i settori della vita economica e sociale.

Buone vacanze e buon rientro in settembre!

Isabel Caño Aguilar

Vicepresidente responsabile della comunicazione

Date da ricordare

30 agosto 2019, Turku (Finlandia)

Un'Europa smart e intelligente: come realizzarla

12 settembre 2019, Bruxelles

[Il contributo della società civile al prossimo ciclo del semestre europeo](#)

16 settembre 2019, Helsinki (Finlandia)

[Promuovere la competitività dell'UE: 3 pilastri per la crescita sostenibile](#)

25-26 settembre 2019, Bruxelles

Sessione plenaria del CESE

In breve

[Edizione 2019 del premio CESE per la società civile: un riconoscimento dell'eccellenza nelle iniziative della società civile](#)



Il premio CESE per la società civile, quest'anno sul tema *Più donne nella società e nell'economia dell'Europa*,

è arrivato alla sua undicesima edizione.

Il premio CESE per la società civile è dedicato quest'anno a ***Più donne nella società e nell'economia dell'Europa***. L'edizione 2019, con un montepremi di 50.000 euro da ripartire al massimo tra 5 vincitori, premierà le iniziative innovative che organizzazioni della società civile e/o privati cittadini hanno realizzato sul territorio dell'UE al fine di sensibilizzare alle molteplici sfaccettature delle identità europee e alla loro ricchezza, di

coaglierne tutte le potenzialità delle risorse culturali europee, di agevolare l'accesso al patrimonio culturale europeo e di promuovere i valori europei (rispetto della dignità e dei diritti umani, libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature al premio è fissato a venerdì 6 settembre 2019. La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà durante la sessione plenaria del CESE dell'11 e 12 dicembre 2019.

Per avere informazioni più dettagliate sul premio, conoscere il regolamento di partecipazione e ottenere il formulario di candidatura, si rimanda al [sito web del CESE](#). (ac)

[Al CESE una riunione UE-Cina sulla standardizzazione in materia di sicurezza degli ascensori](#)



Il 9 luglio 2019, su iniziativa del consigliere Antonello Pezzini, il CESE ha ospitato una delegazione di rappresentanti degli organismi di regolamentazione della Repubblica popolare cinese

Lo scopo della riunione, aperta dal Segretario generale del CESE **Gianluca Brunetti**, era discutere il futuro delle relazioni UE-Cina in materia di standardizzazione della cooperazione tecnica nel campo della sicurezza degli ascensori e delle scale mobili. "Il rafforzamento delle relazioni tra Europa e Cina in un ambito così delicato è di vitale importanza e risulterà vantaggioso non solo per questo specifico settore industriale ma anche per l'industria in generale", ha dichiarato **Pezzini**.

Il giorno dopo la riunione, è stato firmato per la prima volta un accordo per la creazione di un gruppo di lavoro comune UE-Cina, presso la sede del Comitato europeo di normazione (CEN) a Bruxelles. La prima riunione del gruppo di lavoro congiunto dovrebbe svolgersi in Cina nell'ottobre 2019. (mp)

Nuove pubblicazioni

[Realizzazioni del CESE nel 2018 - Esame retrospettivo e prospettive](#)

L'opuscolo "Realizzazioni del CESE nel 2018 - Esame retrospettivo e prospettive" illustra alcuni aspetti salienti dell'attività svolta dal Comitato economico e sociale europeo nel corso del 2018.

Rievocando il costante impegno del CESE nell'assolvere la missione che gli è stata assegnata oltre sessant'anni fa, la pubblicazione rappresenta anche un'opportunità di guardare al futuro e trarre gli insegnamenti che permetteranno al Comitato di continuare a essere la voce forte e attiva della società civile in Europa. Dal [sito Internet del CESE](#) è possibile scaricare il testo in lingua inglese dell'opuscolo, che sarà presto disponibile anche in altre lingue (francese, tedesco, italiano, spagnolo, polacco e olandese). (as)



Notizie dal CESE

[La presidenza finlandese dell'UE presenta il suo programma all'insegna della sostenibilità e del benessere](#)



Alla sessione plenaria del 18 luglio, il CESE ha ospitato la ministra finlandese per gli Affari sociali e la sanità Aino-Kaisa Pekonen, che ha presentato il programma della presidenza finlandese dell'UE, un programma che dedica particolare attenzione alla sostenibilità e al benessere dei cittadini. Tra le altre priorità della presidenza, la ministra Pekonen ha messo in evidenza il rafforzamento dello Stato di diritto e dei valori europei.

Introducendo il discorso di Aino-Kaisa Pekonen, il Presidente del CESE Luca Jahier ha parlato delle principali sfide che la presidenza finlandese dovrà affrontare. "L'attuazione dell'Agenda 2030" ha detto Jahier "avrà bisogno di un approccio olistico nel senso che le sfide economiche e sociali dovranno essere affrontate insieme". In questo contesto la ministra ha annunciato che "la Finlandia intende esercitare un impatto sul futuro dell'UE, e questo futuro dovrà essere sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale".

La leadership mondiale nell'azione per il clima rappresenta quindi una priorità fondamentale per la presidenza finlandese, che in quest'ottica prevede, entro fine 2019, di raggiungere un accordo sui principali elementi di un piano a lungo termine in cui l'UE si impegna a conseguire la neutralità climatica, come richiesto dal Consiglio europeo.

La presidenza finlandese, inoltre, rafforzerà il dialogo non soltanto con altri attori globali, ma anche in seno all'UE con altre istituzioni ed altri partner. "Il dialogo con le parti sociali è una delle priorità della presidenza finlandese" ha dichiarato Aino-Kaisa Pekonen concludendo il suo discorso. "Il CESE svolge un ruolo chiave e constatiamo con piacere che sta elaborando pareri di grande rilevanza in linea con le nostre proposte". (dof)

[Conny REUTER: "Siamo qui per promuovere il dialogo civile di un'Europa progressista e inclusiva"](#)



Nella sessione plenaria del 18 luglio, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha ospitato un dibattito con Conny REUTER, copresidente del gruppo di collegamento del CESE con le organizzazioni e le reti della società civile.

Conny Reuter ha presentato le conclusioni e le raccomandazioni delle giornate della società civile 2019, che si sono svolte a metà giugno a Bruxelles e hanno esaminato il tema della democrazia sostenibile. Ha parlato anche del ruolo del gruppo di collegamento, organismo con caratteristiche uniche nell'ambito dell'UE istituito nel 2004 per garantire un dialogo permanente tra le istituzioni dell'UE e la rete europea delle organizzazioni della società civile a livello dell'UE.

"Siamo qui per promuovere il dialogo civile di un'Europa progressista e inclusiva", ha detto **Reuter** rivolgendosi alla plenaria, sottolineando l'importante ruolo del gruppo nell'offrire un punto di vista dell'UE su argomenti e politiche essenziali, trascendendo gli interessi nazionali.

Il Presidente del CESE Luca Jahier ha elogiato l'eccellente lavoro del gruppo di collegamento del CESE "Cerchiamo di costruire ponti e non chiudere porte. Siamo qui per lavorare insieme per un'Europa migliore", ha insistito.

Come simbolo della loro stretta cooperazione, il gruppo di collegamento e il CESE organizzano ogni anno le Giornate della società civile per mettere in risalto il contributo delle organizzazioni della società civile alla costruzione di un'Unione europea che sia più in sintonia con le aspirazioni dei suoi cittadini. L'evento ha appena festeggiato la sua decima edizione. **Luca Jahier** ha dichiarato che le Giornate della società civile sono diventate uno degli eventi di punta del Comitato. L'evento svoltosi nel mese di giugno ha registrato

[Senza una forte industria europea delle batterie i costruttori automobilistici potrebbero abbandonare l'UE](#)



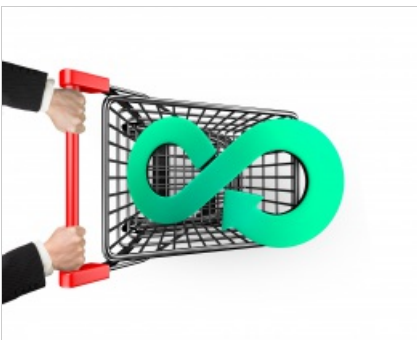
Il CESE sostiene il piano d'azione dell'UE sulle batterie elaborato dalla Commissione europea, ma sottolinea che tale piano deve essere rafforzato e attuato in tempi rapidi.

Vi è un rischio concreto che ampie sezioni dell'industria automobilistica europea trasferiscano la produzione nelle regioni, perlopiù asiatiche, vicine alle unità di produzione delle batterie. Nel [parere](#) elaborato da **Colin Lustenhouwer** e adottato nella sessione plenaria di luglio, il CESE appoggia il piano d'azione strategico sulle batterie presentato dalla Commissione europea, ma avverte che occorre rafforzarlo e attuarlo in tempi rapidi se si vuole evitare il possibile trasferimento degli stabilimenti di produzione delle case automobilistiche europee al di fuori dell'UE.

"La posta in gioco è molto alta: ne va del posto di lavoro di circa 13 milioni di addetti europei in questo settore", ha spiegato il relatore **Lustenhouwer**. "Tra i responsabili politici, il mondo scientifico e le imprese si percepisce chiaramente un diffuso senso di urgenza. Si rendono conto che è tardi, se non addirittura troppo tardi. C'è bisogno di batterie di buona qualità, sicure e rispettose dell'ambiente."

Le batterie sono diventate indispensabili nella nostra vita quotidiana. Al momento l'UE ha accumulato un notevole ritardo, sia in termini di sviluppo che di produzione, e dipende dai paesi terzi, in particolare dall'Asia. La prima relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dell'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie, pubblicata nell'aprile 2019, rileva che sono state intraprese numerose azioni con l'obiettivo di creare un'industria delle batterie di rilievo nell'UE. Tuttavia, negli anni a venire l'UE dovrà fare molto di più per sviluppare il settore, concentrandosi sugli investimenti e sull'innovazione. (mp)

[Economia circolare: è il momento di sfruttare appieno il potenziale dei consumatori](#)



Finora le azioni volte a promuovere lo sviluppo di un'economia circolare in Europa si sono concentrate sulla produzione, inducendo le industrie ad adottare modelli imprenditoriali circolari e a introdurre sul mercato alternative circolari. Ora le condizioni sono mature per coinvolgere i consumatori e dar loro la possibilità di compiere scelte di acquisto sostenibili nella vita quotidiana, come afferma un parere del CESE adottato in luglio.

Nel parere, intitolato [I consumatori nell'economia circolare](#), il Comitato economico e sociale europeo chiede un riorientamento strategico che ponga i consumatori al centro delle politiche pubbliche per l'economia circolare a tutti i livelli di governo in Europa.

Nella prima fase dell'economia circolare, il ruolo dei consumatori è rimasto quello di operatori urbani che si limitano a riciclare i rifiuti domestici, mentre l'attenzione si è concentrata sulle imprese. Le iniziative della Commissione europea, sottolinea il CESE, si sono concentrate sulla regolamentazione e sulla produzione, incrementando i livelli di

riciclaggio e introducendo il concetto di progettazione ecocompatibile.

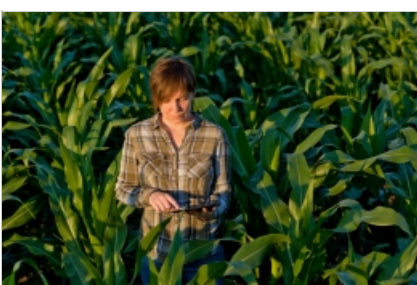
"Ora per l'economia circolare 2.0 è giunto il momento di coinvolgere i consumatori", afferma il relatore **Carlos Trias Pintó**, che invita la Commissione europea a mettersi all'avanguardia del cambiamento nelle sue prossime iniziative.

Questa seconda fase, sottolinea, dipenderà dall'**informazione dei consumatori**. L'informazione e l'educazione sono fattori chiave per orientarli verso modelli di comportamento circolare. Occorre pertanto mettere in atto l'istruzione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e fornire ai consumatori informazioni quanto più possibile obiettive.

Il CESE sostiene l'**etichettatura facoltativa** come passo verso un'**etichettatura obbligatoria** che indichi l'**impronta sociale e ambientale del prodotto** - riduzione delle emissioni, conservazione della biodiversità, uso efficiente delle risorse o non utilizzo di componenti con un elevato impatto ambientale, durata prevista, possibilità di ottenere pezzi di ricambio e opzioni di riparazione.

Tuttavia, anche se l'informazione e l'educazione possono fare molto per orientare i consumatori verso prodotti ecologici, riparabili e duraturi, molte persone non potranno permetterseli. Come incentivo, il CESE propone che gli Stati membri adottino un approccio basato su ricompense e che gli enti locali possano utilizzare gli appalti pubblici per promuovere i fornitori sostenibili. (dm)

[L'agricoltura europea dovrebbe evolvere in direzione dell'agroecologia](#)



L'UE deve porre maggiore enfasi sulle filiere corte e sull'agroecologia nel settore agricolo, al fine di preservare la propria agricoltura e renderla più resiliente alle nuove sfide quali i cambiamenti climatici. L'agroecologia è anche un modo per garantire la sicurezza del nostro approvvigionamento alimentare e per rendere più sani i nostri alimenti, aumentandone così il valore. Le filiere corte aiuteranno le piccole aziende agricole ad aumentare il proprio reddito e daranno un nuovo dinamismo alle zone rurali.

"Le iniziative relative alle filiere corte hanno il potenziale per creare occupazione e crescita e quindi ricchezza, in particolare nelle zone rurali. La sfida consiste pertanto nel mettere a disposizione degli operatori i mezzi per creare sistemi alimentari territoriali basati sulla governance locale. La digitalizzazione svolge - e continuerà a svolgere anche in futuro - un ruolo fondamentale, sia nella produzione che nella trasformazione,

nell'acquisto e nella vendita", spiega [Geneviève Savigny](#), relatrice del parere [Promuovere filiere alimentari corte e alternative nell'Unione europea: il ruolo dell'agroecologia](#).

Per diffondere il progetto di agroecologia su tutto il territorio dell'UE, il CESE propone un piano d'azione strutturato e articolato che coinvolga i livelli regionale, nazionale e dell'UE. I programmi esistenti dovrebbero essere destinati anche a misure di sostegno per l'agroecologia e le filiere corte.

Una politica alimentare globale, che il CESE raccomanda da anni, e al cui interno lo stesso Comitato potrebbe avere un ruolo guida, potrebbe fornire il quadro di riferimento del piano d'azione. (sma)

[Il quadro per un rinascimento europeo dell'industria manifatturiera deve basarsi sulle reali esigenze delle PMI](#)



[manifatturiera](#).

Secondo il CESE il sistema manifatturiero europeo potrà realizzare una transizione efficace e competitiva verso un'economia digitale d'avanguardia, rispettosa dell'ambiente, solo quando sarà pronto per forti investimenti nell'innovazione. Gli interventi previsti dalla Commissione europea per favorire un miglior sviluppo del sistema manifatturiero dovrebbero pertanto basarsi sulla conoscenza effettiva delle esigenze delle imprese, e delle PMI in particolare.

La produzione manifatturiera rappresenta il 17,3 % del PIL dell'UE, e l'80 % dell'export. "Alla luce di queste impressionanti cifre è essenziale che l'Europa unisca le proprie forze per mantenere e persino rafforzare questo settore", ha dichiarato [Antonello Pezzini](#), relatore della relazione informativa del CESE sul tema [Promuovere un'innovazione incrementale in zone a forte vocazione](#)

Il CESE invita l'Europa e i suoi Stati membri a mettere in atto adeguate strategie in materia di istruzione, fondamentali per acquisire nuove competenze e sviluppare nuovi percorsi di carriera.

La rivoluzione industriale in corso utilizza modelli digitali come il cloud computing e i big data, e sta evolvendo verso la prospettiva dell'Internet delle cose e dei beni "intelligenti". L'intelligenza artificiale è particolarmente importante in questo processo, perché ha il potenziale di raddoppiare i tassi di crescita annua in 20 anni.

"L'Europa deve compiere passi decisivi per quanto riguarda la tecnologia digitale e facilitare l'accesso delle PMI all'alta tecnologia. Il CESE chiede interventi e politiche speciali, che consentano alle piccole imprese di aumentare i rapporti in rete con le grandi imprese, e incentivi rivolti a far sì che le piccole, con le grandi, possano collaborare per l'innovazione", ha concluso Pezzini. (sma)

[Il semestre europeo e un nuovo approccio alla governance sono fondamentali per la futura politica economica dell'UE](#)



Il CESE invita l'UE a rinnovare il proprio sistema di coordinamento delle politiche economiche e di governance sulla base di una nuova strategia post 2020 per lo sviluppo sostenibile, nella prospettiva di azioni più efficienti e risultati più sostenibili.

A tale proposito, in un suo recente [parere](#) il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione europea di creare collegamenti più stretti tra il semestre europeo e i fondi europei in materia di coesione, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. Ritiene infatti che questi collegamenti offrano potenzialità enormi da sfruttare per migliorare il coordinamento e la governance delle politiche economiche dell'UE.

Il CESE raccomanda inoltre che il sistema rinnovato della governance europea si basi maggiormente sulla comprensione della società civile e sulla cooperazione con quest'ultima, potenziando altresì l'amministrazione pubblica multilivello. In questo contesto si colloca la proposta del CESE di istituire un centro informazioni destinato ai portatori d'interesse.

In un altro suo [contributo](#), il CESE chiede un maggiore collegamento tra il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il suo successore InvestEU ed altri programmi di investimento dell'UE o degli Stati membri. Raccomanda di definire obiettivi di investimento chiari, di introdurre una semplificazione normativa e di fornire ulteriori orientamenti per conseguire un maggiore equilibrio geografico e settoriale nell'ambito del piano di investimenti per l'Europa.

Il semestre europeo, se utilizzato dall'UE quale elemento più importante per il coordinamento delle politiche economiche, potrebbe contribuire all'attuazione di queste raccomandazioni. (jk)

[Le raccomandazioni del CESE per il futuro della politica economica dell'UE e della governance dell'UEM](#)

In luglio il CESE ha presentato una serie di proposte per l'agenda economica del prossimo periodo legislativo, che a suo giudizio dovrebbero costituire la base di una nuova strategia economica dell'UE.

Secondo il CESE, in futuro la politica e la governance economiche dovrebbero tenere conto di sfide geopolitiche e sociali quali il rallentamento dell'economia mondiale, le controversie commerciali irrisolte, la Brexit, i cambiamenti climatici e demografici, l'aumento delle disuguaglianze e la quarta rivoluzione industriale, e contribuire a rafforzare la resilienza alle crisi e la sostenibilità del modello economico. Queste sfide richiedono una strategia economica di ampia



Tutti e quattro i pilastri dell'UEM - monetario e finanziario, economico, sociale e politico - devono essere rafforzati in modo equilibrato, e occorre una narrazione positiva per il futuro sviluppo dell'economia dell'UE. Il CESE chiede, tra l'altro, la creazione di una capacità di bilancio a livello di zona euro, un equilibrio tra le misure sul versante della domanda e dell'offerta e un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nelle decisioni fondamentali di politica sociale ed economica.

Per quanto riguarda la convergenza verso l'alto, il CESE ritiene necessario promuovere l'istruzione e la formazione, la R&S e l'innovazione. Tali misure possono rafforzare la competitività dell'economia dell'UE, basata sulla sua capacità di aumentare la produttività e il tenore di vita in modo sostenibile, diventando allo stesso tempo climaticamente neutra.

Per maggiori informazioni cfr. [ECO/492](#) e [ECO/493 \(jk\)](#)

[Conciliare meglio la normativa industriale ed energetica con la politica in materia climatica: questo l'invito rivolto dal CESE alla Commissione](#)



Il CESE invita la Commissione europea a valutare più a fondo le opzioni strategiche che contribuiscono sia a ridurre i gas a effetto serra, contrastando così i cambiamenti climatici, sia a mantenere la competitività. L'obiettivo dev'essere quello di proteggere e promuovere più efficacemente le industrie ad alta intensità di risorse e di energia, perché altrimenti l'Europa rischia di perdere posti di lavoro a vantaggio delle economie meno pulite, oltre a mancare l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

"L'attuale sistema di scambio di quote di emissione (ETS) punta ad incoraggiare gli investimenti, ma non riesce nel suo intento, perché la sua applicazione a livello mondiale è tutt'altro che vicina. Se la si limita all'Europa, vi è il rischio di una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e, di conseguenza, degli investimenti"

avverte Aurel Laurențiu Plosceanu, relatore del parere del CESE sul tema [Conciliare le politiche in materia di clima e di energia: la prospettiva del settore industriale](#), adottato il 17 luglio. "I futuri investimenti da parte dell'UE e degli Stati membri dovrebbero concentrarsi sulle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e sulla diffusione delle tecnologie a basse o nulle emissioni di carbonio destinate alle industrie ad alta intensità di risorse e di energia, nonché sulla produzione di energia elettrica supplementare di cui queste hanno bisogno. Un altro obiettivo degli investimenti dovrebbe essere quello dell'istruzione e della formazione della forza lavoro" aggiunge il correlatore Enrico Gibellieri.

I costi dell'energia rappresentano il 25 % circa dei costi complessivi di comparti come l'acciaio, l'alluminio e il vetro; di conseguenza i costi delle emissioni di gas a effetto serra (GES) sono ugualmente alti. Con l'ETS in vigore, i prodotti europei sono destinati a diventare più costosi, con il rischio di essere sostituiti, sul mercato internazionale, da prodotti più economici. (sma)

[L'Unione dell'energia deve diventare parte integrante della vita quotidiana dei cittadini europei](#)



Nel suo parere annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) fa il punto sui progressi compiuti finora e invita la Commissione europea a concentrarsi maggiormente sugli aspetti sociali.

"L'Unione dell'energia non è ancora una realtà. Lo può essere in termini di decisioni strategiche dell'UE, ma non lo è ancora nella vita quotidiana dei cittadini europei." E' questa la decisa posizione che Christophe Quarez ha espresso nella sessione plenaria di luglio, evocando la tesi, sostenuta nel [parere](#) di cui è relatore e che è stato adottato dall'Assemblea, secondo cui la transizione energetica non si è ancora realizzata nella pratica. "I responsabili politici dell'UE hanno ora gettato le basi dell'Unione dell'energia, molto resta ancora da fare nei prossimi anni", ha aggiunto Quarez.

Nel processo decisionale della politica energetica è fondamentale un cambiamento di formato, sia a livello dell'UE che a livello nazionale, ha affermato Quarez. Dobbiamo passare dalle "decisioni di alcuni" all'"azione di tutti". "Questo obiettivo non è mai stato così raggiungibile, dato l'aumento della sensibilizzazione sul clima tra i cittadini dell'UE, in particolare tra i giovani europei."

Accogliendo con favore la Quarta relazione sullo stato dell'Unione dell'energia, pubblicata dalla Commissione europea nell'aprile 2019, il Comitato conferma ancora una volta il suo sostegno agli obiettivi dell'Unione dell'energia e sottolinea l'importanza dell'impegno e della mobilitazione di tutta la società europea per assumerne la piena titolarità.

I cittadini dovrebbero essere i protagonisti della transizione energetica e nessuno dovrebbe essere lasciato indietro. Le implicazioni sociali di questi cambiamenti vanno prese in considerazione, proponendo un nuovo patto sociale tra tutte le parti coinvolte. I cittadini dovrebbero inoltre poter contribuire a tutte le principali decisioni politiche in materia di cambiamenti climatici, in particolare a livello dell'UE, attraverso un dialogo dei cittadini permanente. (mp)

[Il CESE chiede un intervento a livello europeo per garantire lo sviluppo](#)

partecipativo della tecnologia blockchain



Originariamente associate alle criptovalute, la blockchain e la tecnologia del registro distribuito (DLT) sono in realtà strumenti particolarmente versatili che possono trovare utili applicazioni nell'ambito dell'economia sociale. È però importante che tali strumenti siano adeguatamente regolamentati, nonché orientati in modo tale da permettere a tutti di avvalersene e di trarne vantaggio, afferma il CESE in una relazione diffusa alla sessione plenaria di luglio.

Il CESE ha compilato un lungo elenco di possibili applicazioni delle tecnologie blockchain e DLT che potrebbero risultare estremamente interessanti per le imprese dell'economia sociale, consentendo, ad esempio, di rendere tracciabili donazioni e raccolte di fondi, migliorare le operazioni di gestione della governance associativa delle organizzazioni dell'economia sociale, autenticare attività, certificare competenze, rendere più chiari e certi i diritti di autore e gli altri diritti di proprietà intellettuale, realizzare sistemi di telemedicina e teleassistenza sicuri, rendere i prodotti agricoli pienamente tracciabili e identificabili.

Tuttavia, il CESE avverte che le enormi potenzialità delle nuove tecnologie digitali, unitamente agli ingenti investimenti richiesti, fanno anche sì che la tecnologia della blockchain sia esposta al rischio di una concentrazione di dati e di reti tecnologiche a scopo speculativo.

È quindi importante che vi siano interventi pubblici volti a sostenere uno sviluppo partecipativo e accessibile di queste tecnologie, ed è fondamentale garantire il coinvolgimento della società civile.

Una regolamentazione a livello europeo risulta inoltre opportuna dato che questa tecnologia utilizza catene che possono essere create indipendentemente dalle frontiere nazionali. I grandi investimenti necessari richiedono un'azione coordinata e strutturata a livello europeo.

Clicca [qui](#) per consultare il parere del CESE *Blockchain e tecnologia di registro distribuito in quanto infrastrutture ideali dell'economia sociale*.

Notizie dai gruppi

Il gruppo Datori di lavoro si riunirà due volte in Finlandia per discutere di intelligenza artificiale e di un'UE favorevole alle imprese



a cura del gruppo Datori di lavoro del CESE

Il gruppo Datori di lavoro terrà due convegni nel paese - la Finlandia - che detiene attualmente la presidenza del Consiglio europeo. Il primo, previsto a fine agosto, sarà incentrato su un'Europa smart e intelligente

Il convegno dal titolo *Un'Europa smart e intelligente: come realizzarla, si terrà a Turku il 30 agosto*. Al centro delle discussioni saranno le opportunità e le sfide per le imprese derivanti dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale, i facilitatori del successo in questo campo e le aspettative che ne conseguono per le politiche dell'UE. Il convegno punta tra l'altro ad esaminare in che modo

l'Europa può porsi all'avanguardia dell'innovazione, di quali abilità e competenze ha bisogno e come si possono attivare i finanziamenti.

I membri del gruppo Datori di lavoro si confronteranno su questi temi con oratori di spicco, come la sindaca di Turku Minna Arve, la parlamentare europea Miapetra Kumpula-Natri e il presidente di *One Sea* Sauli Eloranta. Il seminario figura tra gli eventi del Forum sull'Europa di Turku, un'occasione per cittadini e decisori di discutere il futuro dell'Europa e della Finlandia.

Il tema del secondo convegno - che si terrà ad Helsinki il 9 ottobre - sarà "Un'Europa aperta - in che modo va a beneficio di tutti?". L'obiettivo sarà quello di sviluppare il ruolo di un'economia e di una società aperte nella costruzione di un'UE forte e favorevole alle imprese. La tempistica del convegno, che coincide con l'inizio del nuovo mandato della Commissione e del Parlamento europeo, consentirà alle imprese di trasmettere un messaggio forte ai responsabili politici a livello sia unionale che nazionale.

Entrambi gli eventi sono organizzati congiuntamente dal gruppo Datori di lavoro e dalla Confederazione delle industrie finlandesi (ek).

Dichiarazione del gruppo Lavoratori sulla criminalizzazione della solidarietà



a cura del gruppo Lavoratori del CESE

Alla luce della disperata situazione umanitaria nel Mediterraneo, caratterizzata dal mancato rispetto dei principi e dei valori dell'UE e ulteriormente aggravatasi nelle ultime settimane, il gruppo Lavoratori dichiara:

- che la solidarietà NON è e non sarà mai un reato;
- che salvare vite umane è il dovere primario, un obbligo sia morale che di diritto internazionale;
- che l'intervento umanitario e l'azione disinteressata della società civile non devono mai essere criminalizzate;
- che il fenomeno migratorio non deve essere strumentalizzato a fini politici.

Il gruppo Lavoratori ribadisce il suo fermo sostegno e la sua piena solidarietà a tutte le organizzazioni, le donne e gli uomini impegnati a salvare vite umane. (prp)

Il gruppo Diversità Europa si reca a Helsinki per discutere dei tre pilastri della crescita sostenibile e dei modi per stimolare la competitività dell'UE



a cura del gruppo Diversità Europa del CESE

Il 16 e 17 settembre prossimi, il gruppo Diversità Europa terrà una riunione straordinaria in Finlandia, a Helsinki e poi nei dintorni della capitale finlandese. In linea con le priorità della prossima presidenza finlandese del Consiglio dell'UE, "Europa sostenibile, futuro sostenibile", il nostro gruppo ha scelto di concentrarsi su tre pilastri che promuovono la crescita sostenibile e accrescono quindi la competitività dell'UE: la bioeconomia e un'Europa climaticamente neutra, la digitalizzazione e le infrastrutture.

La prima giornata di riunione si svolgerà nell'edificio annesso al Parlamento, e sarà dedicata a un convegno sul tema *Accrescere la competitività dell'UE: tre pilastri per lo sviluppo sostenibile*. L'obiettivo principale del convegno è esaminare e discutere le sfide, le opportunità, le conseguenze, le buone pratiche e i modi per aumentare la competitività dell'UE. La sessione sarà aperta dagli interventi introduttivi di funzionari, rappresentanti del governo e del parlamento finlandesi e rappresentanti delle organizzazioni di appartenenza dei membri finlandesi del nostro gruppo.

Nella seconda giornata ci recheremo in alcune aree rurali vicino Helsinki per una visita di studio dedicata alla gestione forestale sostenibile e alla logistica nel settore forestale. (ih)

Redazione:

Ewa Haczyk-Plumley (editor-in-chief)
Daniela Marangoni (dm)
David Gippini Fournier (dgf)

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Skulavikova (as)
Daniela Marangoni (dm)
David Gippini Fournier (dgf)
Isabelle Henin (ih)
Jasmin Kloetzing (jk)
Laura Lui (ll)
Leszek Jarosz (lj)
Marco Pezzani (mp)
Pablo Ribera Paya (prp)
Silvia M. Aumair (sma)

Coordinamento:

Agata Berdys (ab)
Katerina Serifi (ks)

Indirizzo:

Comitato economico e sociale europeo
Edificio Jacques Delors, 99 Rue
Belliard, B-1040
Bruxelles, Belgio
Tel. +32 25469476
E-mail: eescinfo@eesc.europa.eu

CESE info viene pubblicato nove volte l'anno in occasione delle sessioni plenarie del CESE. CESE info è disponibile in 23 lingue. CESE info non può essere considerato un resoconto ufficiale dei lavori del CESE. A tal fine si rimanda alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o ad altre pubblicazioni del CESE. La riproduzione - con citazione della fonte - è autorizzata (a condizione di inviare una copia alla redazione).

Agosto 2019/8

09-2019